



SCUOLE PER HOBBY

Civitavecchia

Da 3 giorni acqua inquinata. Divieto di bere e disagi sui moli del porto

Nuovamente inquinato l'acquedotto di Civitavecchia. Le analisi del Nuovo Mignone denunciano la presenza massiccia di batteri coliformi.

SILVIO SERANGELI

Inquinamento da colibatteri fecali. Il comunicato molto scarso dell'Istituto provinciale di igiene e profilassi, ancora una volta, ha fatto scattare l'ordinanza del sindaco di Civitavecchia per il divieto dell'uso potabile dell'acqua.

Vietato bere dai rubinetti, come era già successo a fine giugno, fino a nuove analisi. Intanto riprende la corsa all'acquedotto delle acque minerali. I più coraggiosi affrontano le lunghe file alle fontanelle che portano direttamente in città l'acqua dell'Ornio e del Vecchio Mignone.

Capocotta. Tornano le ruspe contro gli abusivi risorti tra le dune. L'ultimo colpo ai capanni



L'ultima battaglia contro i capanni abusivi: è stato pubblicato il bando per 5 punti ristoro tra le dune di Capocotta

Guerra agli abusivi a Capocotta. Ieri, dopo il blitz di maggio, le ruspe del Comune sono tornate sulle dune della spiaggia più libera di Roma per abbattere i capanni. Pubblicato il bando comunale per la sistemazione di Capocotta: tre miliardi per cinque punti ristoro.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

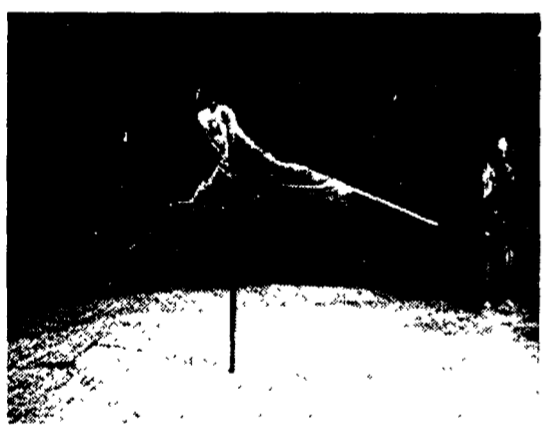
È un altro sgombero annunciato. Ieri mattina alle 6.30, le ruspe del Campidoglio sono calate sui due chilometri di spiaggia che dividono Castelproziano dai confini del Comune di Pomezia.

una via mezzi vuoti. Ieri mattina, infatti, la maggior parte degli abusivi, avvisati per tempo, aveva già provveduto a togliere le tende. Le ruspe hanno dovuto lavorare poco, demolendo solo i capanni del famoso «battello ubriaco», del «dimo» e di «Andrea e Santino».

volta l'ex presidente della XIII Circoscrizione, il socialista Gioacchino Assogna, e ha convocato per i prossimi giorni anche il sindaco Franco Carrao, che alla fine di giugno non si era presentato all'appuntamento in Procura.



SUCCEDE A...



Soporifere illusioni di danza al Brancaccio

ROSSELLA BATTISTI

Humor and gravity. Coreografie di Tim Latta, Lisa Giobbi, «Faustowork», Joseph Mills, Tim Harling, Interpreti: i «Motion Pictures».

Probabilmente nessun gruppo di danza è stato rallegrato da tanti discendenti come «Pilobolus»: da un lato i «Momix», gli «Iso», gli svizzeri «Movers» sotto il segno di Moses Pendleton, mentre «Crowns» con Martha Clarke e i «Motion Pictures» rappresentano la derivazione parallela.

una gamba di legno si lancia in pirouette a tempo di Ciaikovski e di quelli in punta di «perica. Ma le illusioni dei «Motion Pictures» hanno un fondo inquietante, dal fungo originario, Pilobolus, hanno ereditato venature più tenebrose (venature che del resto amava Martha Clarke, nella cui compagnia hanno transitato molti danzatori e autori di Motion Pictures).

Manca però la verva allegra e scoppigliante che ci ha reso i Momix e i suoi seguaci stretti così cari: Humor and gravity allunga i tempi e diluisce le idee (spesso già viste e meglio confezionate dagli altri gruppi). È un vago senso di noia avvolge tutto, in una soporifera notte di mezza estate.

Al «Fotogramma» mostra dell'artista italo-americano I miraggi di Dituri

ARMIDA LAVIANO

Estate felice, questa, per gli amanti della fotografia a Roma. Muovendosi tra passato e presente piccole e grandi mostre hanno offerto e offrono scorci significativi dell'universo fotografico, in un trionfo esaltante di bianco e nero che se ne infischia e vorrebbe tanto poter continuare ad inschiarire dei colori «saturni» che ci propina a tutto spiano la fotografia di consumo.

Il cinema per la pace, la solidarietà e lo sviluppo è il titolo di un festival promosso dal Centro internazionale incontri e formazione, in collaborazione con il ministero Turismo e Spettacolo e dell'Unicef. Per il terzo anno consecutivo sarà il Comune di Genazzano ad ospitare la manifestazione nella piazza D'Amico. Da oggi fino al 2 agosto verranno riproposti film prodotti negli ultimi anni e che in vario modo hanno affrontato tematiche sociali.

nuto delle belle fotografie in bianco, che da una parte cercano di «fermare nel tempo un attimo di realtà» e dall'altra dalla realtà sfuggono, come sembrano fare alcuni personaggi ripresi di spalle e avvolti in una quiete densa e rarefatta. Nelle immagini del fotografo italo-americano forma e materia sono unite indissolubilmente e contribuiscono entrambe, grazie al controllo accurato di masse e volumi, a creare veri e propri miraggi ove vagano insieme corpi e anime, luci e ombre, serenità e inquietudini.

Domani in visione Vita per vita del polacco Krzysztof Zanussi che racconta l'esperienza di padre Massimiliano Kolbe. Uova di garofano di Silvano Agosti verrà presentato giovedì sera, mentre venerdì è previsto un altro film italiano, ma questa volta ambientato in Colombia: si tratta di Narco di Giuseppe Ferrara su traffico di stupefacenti e «baby-killers». La rassegna si conclude con due titoli interessanti: Giocando nei campi del signore di Hector Babenco e La guerra del golfo... e poi?, opera collettiva firmata da cinque registi arabi.



Una fotografia di Frank Dituri; a sinistra il «Motion Pictures» al Brancaccio; a destra Louise Brooks nel film «Lulu» (1928) di Pabst

di Gubbio, una calle veneziana, si può arrivare nella mitica capitale dei sali d'argento. («Il Fotogramma», via di Ripetta 153. Orario: 17-20. Fino al 31 luglio).

Schermi per la pace a Genazzano

Il cinema per la pace, la solidarietà e lo sviluppo è il titolo di un festival promosso dal Centro internazionale incontri e formazione, in collaborazione con il ministero Turismo e Spettacolo e dell'Unicef. Per il terzo anno consecutivo sarà il Comune di Genazzano ad ospitare la manifestazione nella piazza D'Amico.

Appuntamenti Affreschi disegni e notte snob

Il Castello di Ceri sta trasformandosi in un laboratorio per l'affresco: dal 3 al 23 agosto le stanze che furono dei Torlonia diventeranno infatti una scuola aperta a studenti dove si insegnerà la più antica tecnica di decorazione di interni.

«Colora di bontà la tua estate» è il titolo del premio bandito da Sciropoli Pallini, cui possono partecipare i bambini di età compresa tra 4 e 12 anni. L'iniziativa - curata da Mara Pux - ha lo scopo di «allegrare» i piccoli in villeggiatura nelle località balneari del litorale romano nel mese di agosto.

Gilda on the beach prepara per stasera (ore 22.30) sul lungomare di Ponente 11 (Fregene) un appuntamento «Un po' snob... un po' on the road». La festa, come sempre organizzata da Magda Serafini e Paolo Tinarelli, si avvarrà della complicità di Brasilio de Oliveira, mago della scenografia e coreografia di Enrico Quinto. I prossimi, attesi appuntamenti sono «Summer Girl» (7 agosto) e «Fuoco a colori» (14-15 agosto).



L'ombra fatale di Lulù e le malie della musica

PAOLA DI LUCA

Il corpo esile e flessuoso, il volto perfetto e la capigliatura alla «garçonne». Lulù fu la donna simbolo dei frenetici e decadenti anni Trenta. A prestarle la sua perfetta figura fu l'attrice più bella e famosa dell'epoca, Louise Brook, che nel 1928 incamò la «dark lady» nata dalla fantasia di Wedekind nel bellissimo film di Georg Wilhelm Pabst. La versione originale di Die bühne der Pandora («Lulù») è uno degli appuntamenti più interessanti della rassegna «Musica delle ombre» in visione questa sera alle 21.15 al Galoppatoio di Villa Borghese.

Il corpo esile e flessuoso, il volto perfetto e la capigliatura alla «garçonne». Lulù fu la donna simbolo dei frenetici e decadenti anni Trenta. A prestarle la sua perfetta figura fu l'attrice più bella e famosa dell'epoca, Louise Brook, che nel 1928 incamò la «dark lady» nata dalla fantasia di Wedekind nel bellissimo film di Georg Wilhelm Pabst. La versione originale di Die bühne der Pandora («Lulù») è uno degli appuntamenti più interessanti della rassegna «Musica delle ombre» in visione questa sera alle 21.15 al Galoppatoio di Villa Borghese. La partitura musicale, scritta da Peer Raben, è eseguita da un gruppo di solisti francesi diretti da Jay Gittleb. Lulù, insieme a Crisi e il diario di una donna perduta, costituisce quella cosiddetta trilogia sessuale nella quale Pabst scardina l'ordinato mondo borghese attraverso tre immagini femminili cariche di sensualità e di trasgressività. La trama scandalizzata di Berlino dell'epoca, Lulù, attrice di cabaret, riesce a farsi sposare dal suo ricco amante, Shôn, i suoi modi libertini, però non cambiano dopo il matrimonio e il marito le propone un suicidio, mentre lei sceglie la libertà e uccide l'anziano Shôn prendendo poi il figlio come amante. Divenuti entrambi poveri, vagano per i bordelli e i dancing, immergendosi in una perversa vita notturna. Ma una sera Lulù si imbatte in un cliente molto particolare, Jack lo Squartatore, e viene brutalmente assassinata. Gli ultimi due appuntamenti della rassegna sono domani con Assunta spina, La serpe e Pia de' Tolomei, commentati da Eugenio Bennato e venerdì con Pinocchio di Giulio Antanoro, realizzato nel 1911, sulle note della «improvvisers band» di Paolo Damiani. Fino ad oggi la serata che ha registrato la maggiore affluenza di pubblico è stata quella di domenica, in cui Tony Esposito con le sue immancabili percussioni ha offerto un'originale e piacevole «tessuto musicale» per le famosissime immagini del circo di Chaplin. Probabilmente il pubblico, che segue anche gli altri spettacoli di Villa Borghese, è più attratto dai ritmi coinvolgenti di Esposito che dalle ricostruzioni filologiche proposte dagli altri compositori. E forse questa piccola ma preziosa manifestazione meritava una cornice più adatta. Non sarebbe bello il prossimo anno allestire Musica delle ombre nell'oasi dell'Orto botanico o nell'elegante Villa Medici?